

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 61 del Reg. **OGGETTO** Regolamento per il trasferimento di somme alle scuole dell'obbligo e materne per far fronte all'attività di gestione di competenza comunale.

Data 09-09-1999

L'anno millenovecentonovanta nove il giorno nove del mese di Settembre alle ore 18,00 nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla 1<sup>a</sup> convocazione in sessione ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti	CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
1) Nobile Gaetano			X	21) Montano Antonino	X		
2) Rizzuto Giuseppe	X			22) Panara Calogero		X	
3) Pirrona Salvatore		X		23) Felice Paolo	X		
4) Saleva Lorenza	X			24) Di Stefano Salvatore	X		
5) Sanfilippo Michele	X			25) Castorevo Domenico	X		
6) Nobile Stefano	X			26) Rizzuto Angelo	X		
7) Lombardo Riccardo	X			27) Pirrona Angelo	X		
8) Scalia Antonio		X		28) Taccone Angelo	X		
9) Milia Filippo	X			29) Giglia Liberio	X		
10) Merreale Maria	X			30) Merreale Francesca		X	
11) Vita Alessandro	X						
12) Dalli Cardillo Paolo			X				
13) Vita Paolo			X				
14) Carrazza Gaetano	X						
15) Sutura Sardo Luigi			X				
16) Piaranza Salvatore			X				
17) Miliete Francesco	X						
18) Cibella Rosario			X				
19) Bruscoleri Domenico	X						
20) Merreale Giuseppe	X						

Assegnati n. 30  
in carica n. 30

Fra gli assenti sono giustificati (Art. 173 O.R.E.L.), i signori consiglieri:

Presenti n. 20  
Assenti n. 10

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

— Presiede il Signor **Sanfilippo dott. Michele** nella sua qualità di **Presidente**

— Partecipa il Segretario Generale Signor **Marrella dott. Calogero**. La seduta è **pubblica**

— Nominati scrutatori i Signori: **Cibella R., Merreale E., Distefano S.**

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Il Presidente, dott. Michele Sanfilippo, fa presente che copia della proposta di deliberazione, con allegato il relativo regolamento, è stato trasmesso a tutti i consiglieri comunali, per cui non ritiene che di tali atti venga data lettura in aula, per cui dichiara aperta la discussione.

Chiedono ed ottengono di parlare:

- Il Consigliere SAIEVA Loredana, la quale, dopo avere espresso un giudizio complessivamente positivo, propone di apportare al regolamento la seguente modifica: all'art. 1, ultimo comma, sostituire le parole "per classi (elementari e materne)" con le seguenti: "per ogni classe o sezione (elementare e materna)". Fa presente, inoltre, che l'art. 8 non è sufficientemente chiaro;

- l'Assessore TINAGLIA Carmelo, il quale fa presente che il contenuto del regolamento è in sintonia con il processo in atto nelle istituzioni scolastiche: "si va verso l'autonomia scolastica";

- il Consigliere CASTRONOVO Domenico, il quale sottolinea la necessità dello strumento regolamentare in esame, molto importante per la vita scolastica;

- il Consigliere RIZZUTO Angelo, il quale comunica che la competente commissione consiliare ha espresso parere favorevole; fa presente di essere d'accordo con quanto affermato dal Consigliere Castronovo sul regolamento in esame, che definisce un "atto rivoluzionario e moderno". Se si può - conclude il Consigliere Rizzuto Angelo - occorre dare di più;

- il Consigliere PIRRERA Salvatore, il quale afferma che il regolamento va nella direzione della autonomia scolastica, "è un segnale significativo nella linea della trasparenza";

- il Consigliere VITA Alessandro, il quale afferma che il Consiglio comunale non può che approvare, "è un atto dovuto". Esprime, tuttavia, l'augurio che le scuole siano organizzate, che abbiano una mentalità nuova, che esercitino in modo efficiente l'autonomia di cui godono, per evitare che "si debba fare un passo indietro";

- il Consigliere SCALIA Antonio, il quale afferma che i punti all'ordine del giorno sono "qualificati e qualificanti", perchè vanno nella direzione di uno snellimento burocratico; esprime soddisfazione perchè si riesce a produrre questo atto importante, che dà poteri ai direttori didattici. Propone, infine, di apportare al regolamento in esame la seguente modifica: all'art. 4, dopo le parole "autorizzazione all'Assessore alla Pubblica Istruzione", aggiungere le seguenti: "previo parere della Commissione consiliare Pubblica Istruzione";

(Nel corso dell'intervento del Consigliere Scalia Antonio si allontana dall'aula il Presidente del Consiglio comunale, Sanfilippo Michele ed assume la presidenza il Consigliere anziano Nobile Gaetano, sostituito, al termine del suo intervento, dallo stesso Consigliere Scalia Antonio, nella sua qualità di Vice Presidente del Consiglio comunale)

- il Consigliere BRUCCOLERI Domenico, il quale propone di riformulare il comma 1 dell'art. 8, eliminando qualsiasi riferimento all'urgenza, "perchè così non si fa nessuno sforzo verso la programmazione", mentre "bisogna abituarsi alla programmazione". Propone, quindi, di riformulare come segue il comma 1 dell'art. 8: "Oltre i casi di cui sopra, per particolari manifestazioni educative e/o culturali, opportunamente programmate e individuate con allegati progetti, rivolte alla città, la Giunta può autorizzare con regolare atto deliberativo, anticipazioni speciali, con carico di rendiconto, in favore dei dirigenti scolastici";



- il Consigliere PIRRERA Angelo, il quale afferma che sarebbe opportuno introdurre dei meccanismi di adeguamento automatico degli importi all'inizio di ogni anno scolastico, per evitare di dovere riportare ogni volta l'argomento in Consiglio comunale;

- il Consigliere IACONO Angelo, il quale, pur esprimendo alcune perplessità sul regolamento, giudica positivamente lo stesso, perchè la gestione viene data ai dirigenti scolastici.

Dichiarata chiusa la discussione da parte del Presidente di seduta, il Segretario generale esprime parere favorevole sugli emendamenti proposti dai Consiglieri comunali al testo del regolamento proposto dalla Giunta, in ordine alla regolarità tecnica (per quanto di competenza) e sotto il profilo della legittimità.

Nel corso della discussione sono entrati in aula i Consiglieri: Nobile Gaetano, Pirrera Salvatore, Scalia Antonio, Dalli cardillo Paolo, Fiorenza Salvatore, Cibella Rosario, Fanara Calogero e Morreale Francesco; si sono, invece, allontanati dall'aula i Consiglieri Sanfilippo Michele e Nobile Stefano, per cui il numero dei Consiglieri presenti al momento della votazione è asceso a n. 26.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione avente per oggetto: "Regolamento per il trasferimento di somme alle scuole dell'obbligo e materne per far fronte all'attività di gestione di competenza comunale", munita dei pareri prescritti dall'art. 53 della legge 8/6/1990, n. 142;

Visto lo schema di regolamento allegato alla proposta medesima;

Viste le proposte di modifica formulate in corso di seduta dai Consiglieri Saieva Loredana, Scalia Antonio e Bruccoleri Domenico, come più sopra trascritte;

Udito il parere favorevole su dette proposte espresso dal Segretario generale, in ordine alla regolarità tecnica (per quanto di competenza) e sotto il profilo della legittimità;

Con voti favorevoli unanimi espressi per appello nominale;

#### DELIBERA

di approvare il regolamento per il trasferimento di somme alle scuole dell'obbligo e materne per far fronte alle spese di funzionamento di competenza comunale, nel testo coordinato con le modifiche di cui in narrativa, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, e composto da n. 10 articoli.

### MUNICIPIO DI FAVARA

IL SEGRETARIO

attesta che il presente atto o documento è stato pubblicato  
all'Albo Pretorio di questo Comune del 10-11-91  
al 25-11-91 con o senza reclami od opposizioni.

Favara, il 25-11-91  
IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO



*lp*



ly

Assegnazione somme alle scuole dell'obbligo e materne per far fronte all'attività di gestione di competenza comunale.

## TITOLO I

### ART. 1

#### ASSEGNAZIONE E DETERMINAZIONE FONDO

Allo scopo di assolvere tempestivamente alle incombenze di legge necessarie per assicurare la continuità dell'attività didattica e dei servizi d'istituto, il Comune di Favara assegna annualmente a tutti i Circoli didattici ed agli istituti di Istruzione media di I grado di pertinenza Comunale un fondo per spese di funzionamento da corrispondere in rate semestrali anticipate, previa regolare deliberazione di anticipazione, ai Dirigenti scolastici con carico di rendiconto.

Le somme assegnate saranno iscritte nel bilancio dell'istituto, saranno gestite dal Consiglio di Istituto e dovranno essere utilizzate per le spese indicate al successivo art. 4.

Le spese, che in nessun caso potranno superare l'ammontare complessivo della somma assegnata, saranno effettuate sotto la responsabilità del Capo d'istituto per la parte amministrativa e del Segretario della scuola per la parte contabile.

La misura di tale fondo verrà determinata ad inizio di anno, per ogni Circolo Didattico in ragione di L. 1.300.000 annue per ogni classe o sezione (elementare e materna) e per ogni Istituto di scuola media di I grado in ragione di L. 1.000.000 annue per classe, con un minimo L. 16.000.000 annue complessive per circolo o scuola media. Nel caso di convivenze verticalizzate le relative somme verranno accreditate alla Dirigenza scolastica ospitante.

### ART. 2

#### MODALITÀ ASSEGNAZIONE FONDO

Il fondo determinato ai sensi dell'art. 1, deve essere subito introitato con apposita reversale fra le partite di giro del bilancio di ciascun istituto.

Lg

ART. 3  
RENDICONTO

Ogni scuola trasmetterà al Comune alla fine di ogni semestre il rendiconto parziale e alla fine di ogni anno solare e comunque entro e non oltre il 31 gennaio dell'anno successivo, il rendiconto finale dell'anticipazione approvato con deliberazione del Consiglio di Circolo o d'Istituto.

Le somme economizzate, per ciascun anno solare, potranno essere accantonate come economie ed utilizzate negli anni successivi.

L'anticipazione per l'anno successivo è subordinata alla presentazione del rendiconto dell'anno precedente.

A ciascun rendiconto (parziale o finale) devono essere allegate, in originale, le fatture ed eventuali altri documenti giustificativi delle spese effettuate, accompagnate dalle copie degli ordinativi di cui alle spese del successivo art. 4 e ciascuno di tali documenti deve essere vistato dal Capo di Istituto o di Circolo e dal Segretario.

ART. 4  
SPECIFICAZIONE DELLE SPESE

Con le anticipazioni del presente regolamento, le scuole debbono far fronte a tutte le spese che la legge pone a carico del Comune ed in particolare:

**per le scuole elementari e materne:**

- Spese per lavori di piccola manutenzione ordinaria degli immobili destinati a locali scolastici di proprietà comunale o condotti in locazione ( falegnameria, muratura, tinteggiatura, sostituzione vetri, riparazione infissi, maniglie, ecc. );
- Spese per piccole riparazioni e manutenzione di impianti elettrici, di allarme, idrici, di riscaldamento, di gas e simili nei citati immobili;
- Spese per acquisto stampati e generi di cancelleria, combustibili, carburanti e lubrificanti, materiale igienico sanitario e disinfettante, nonché per acquisto attrezzi di pulizia, solo nelle quantità indispensabili;
- Spese per acquisto e manutenzione estintori;
- Spese per acquisto di materiale didattico;
- Spese per l'acquisto e rilegatura registri, gazzette, per piccoli traslochi di mobili, arredi, suppellettili ed utensili, per fornitura straordinaria acqua corrente;
- Spese per piccole manutenzioni di zone destinate a verde esistente negli

istituti;  
Spese per energia elettrica, utenze telefoniche;

he

Altre eventuali spese che rivestono carattere di assoluta urgenza e di imprescindibile necessità, indispensabili per assicurare il regolare funzionamento delle attività didattiche che non superino L. 1.000.000 per intervento. In quest'ultimo caso, qualora si renda necessaria una spesa superiore a lire 1.000.000, l'istituzione scolastica deve chiedere e ottenere autorizzazione dall'Assessore alla Pubblica Istruzione, previo parere della Commissione Consiliare Pubblica Istruzione;

**per le scuole medie di I grado:**

- Spese per lavori di piccola manutenzione ordinaria degli immobili destinati a locali scolastici di proprietà comunale o condotti in locazione ( falegnameria, muratura, tinteggiatura, sostituzione vetri, riparazione infissi, maniglie, ecc. ).
- Spese per piccole riparazioni e manutenzioni di impianti elettrici, di allarme, idrici, di riscaldamento, di gas e simili nei citati immobili;
- Spese per acquisto, combustibili, lubrificanti;
- Spese per acquisto e manutenzione estintori;
- Spese per acquisto di materiale didattico;
- Spese per l'acquisto di mobili, arredi, suppellettili ed utensili, per fornitura straordinaria acqua corrente, per piccoli traslochi ;
- Spese per piccole manutenzioni di zone destinate a verde esistente negli istituti;
- Spese per energia elettrica, utenze telefoniche;

Altre eventuali spese che rivestono carattere di assoluta urgenza e di imprescindibile necessità, indispensabili per assicurare il regolare funzionamento delle attività didattiche che non superino L. 1.000.000 per intervento. In quest'ultimo caso, qualora si renda necessaria una spesa superiore a lire 1.000.000, l'istituzione scolastica deve chiedere e ottenere autorizzazione dall'Assessore alla Pubblica Istruzione, previo parere della Commissione Consiliare Pubblica Istruzione;

ART. 5  
CONGRUITA' DELLA SPESA

Tutte le spese presentate a rendiconto devono avere il visto di congruità dell'UTC.

ART. 6

## ORDINAZIONE SPESA E SCELTA DEL FORNITORE

Il Preside o il Direttore didattico gestirà le somme secondo le norme che regolano il funzionamento degli Organi Collegiali della scuola e ogni altra disposizione di Legge.

ly

### ART. 7 CONSULENZA GESTIONE FONDO

Per la gestione dei fondi assegnati, gli Istituti devono rivolgersi al personale Comunale nel caso in cui sia richiesto un parere tecnico.

### ART. 8 ANTICIPAZIONI SPECIALI

Oltre i casi di cui sopra per particolari manifestazioni educative e/o culturali opportunamente programmate ed individuare con allegati progetti, rivolte alla città, la Giunta può autorizzare con regolare atto deliberativo, anticipazioni speciali, con carico di rendiconto, in favore dei Dirigenti scolastici.

Le predette anticipazioni, che dovranno essere gestite secondo le norme del presente regolamento e di quelle in esso richiamate, prescindono dal limite della spesa di cui all'art.4.

### ART. 9 PRIORITÀ

Sono da ritenersi spese prioritarie i costi per il funzionamento del riscaldamento, consumo elettrico e telefonico;

### ART. 10 NORME DI RINVIO

Per quanto non in contrasto con gli articoli precedenti, si applica il vigente regolamento Comunale per la gestione di economato e per lavori e servizi in economia.

IL SEGRETARIO GENERALE

attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno ..... e cioè dopo  
decimo giorno dall'inizio della pubblicazione (Art. 12, comma 1, L.R. n. 4491).

Il Segretario Generale

Dalla Residenza comunale, li .....

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44:

È stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno 26-9-99 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 11, comma 1):

Con lettera n. .... in data ..... è stata trasmessa ai capigruppo consiliari (Art. 15, commi 3 e 4):

Con lettera n. 36213 in data 30 SET. 1999 è stata trasmessa per il controllo preventivo di legittimità, al Comitato regionale di controllo sugli atti dei Comuni:

sezione centrale sedente in Palermo (Art. 17, commi 1 e 3):

Sezione provinciale di ..... (Art. 17, comma 2):

IN QUANTO:

è soggetta al controllo per legge (art. 15, comma 1):

ne ha fatto richiesta la stessa giunta comunale (Art. 15, comma 3):

ne ha/hanno fatto richiesta: il gruppo consiliare ..... ovvero n. .... consiglieri (Art. 15, comma 3):

ne ha fatto richiesta un quinto dei consiglieri ritenendola viziata di incompetenza ovvero assunta in contrasto con atti fondamentali del Consiglio (Art. 15, comma 5).

Il Segretario Generale

Dalla Residenza comunale, li .....



Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44 pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi da ..... è divenuta esecutiva il giorno ..... come previsto dall'art. 11, a seguito degli adempimenti sopra attestati:

È DIVENTA ESECUTIVA IL GIORNO .....

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 12, comma 1):

decorsi 10 giorni dalla ricezione da parte del Co.Re.Co.:

dell'atto (Art. 13, comma 5):

dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti (Art. 19, commi 1 e 2):

senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento.

avendo il Co.Re.Co. comunicato di non avere riscontrato vizi di legittimità (Art. 13, comma 9).

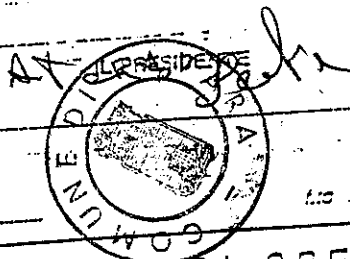
Il Segretario Generale

Dalla Residenza comunale, li .....



Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 marzo 1963, n. 16, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO GENERALE  
 L. 10 Marro N. 1



IL CONSIGLIERE ANZIANO  
 L. 10 [Signature]

**IMPEGNO DI SPESA**

BILANCIO 199\_\_\_  
 Tit. \_\_\_ Sez. \_\_\_ Rubr. \_\_\_ Cap. \_\_\_ Art. \_\_\_  
 Impegno n. \_\_\_ Liquidazione n. \_\_\_  
 OGGETTO: \_\_\_\_\_

Somma stanziata	€.	_____
Variazioni	€.	_____
Fondo disponibile	€.	_____
Somma deliberata	€.	_____
Pagamenti e impegni	€.	_____
Disponibilità	€.	_____

BILANCIO 199\_\_\_  
 Tit. \_\_\_ Sez. \_\_\_ Rubr. \_\_\_ Cap. \_\_\_ Art. \_\_\_  
 Impegno n. \_\_\_ Liquidazione n. \_\_\_  
 OGGETTO: \_\_\_\_\_

Somma stanziata	€.	_____
Variazioni	€.	_____
Fondo disponibile	€.	_____
Somma deliberata	€.	_____
Pagamenti e impegni	€.	_____
Disponibilità	€.	_____

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA \_\_\_\_\_

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Messo Comunale dichiara che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio del Comune il giorno festivo 26 SET 1999 e per quindici giorni consecutivi.

Il sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Messo Comunale, attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio del Comune il giorno festivo 26 SET 1999 e per quindici giorni consecutivi.

IL MESSO COMUNALE \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE \_\_\_\_\_

Scedita al CO.RE.CO. il 30 SET. 1999 199\_\_\_ Prot. N. 36212

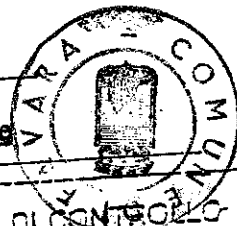
PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

**10 NOV. 1999**

Favara, il \_\_\_\_\_

Impiegato Responsabile  
Sotter Lillo

IL SEGRETARIO GENERALE



REGIONE SICILIANA - COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

Sezione PA

Doc. 8221/100

Carib. N. 61



COMUNE DI FAVARA  
PROVINCIA DI AGRIGENTO

SETTORE: .....

UFFICIO: .....



INSERITA NELLA DETERMINAZIONE

COGN. *GA*

DEL - 9 SET. 1999

IL SEGRETARIO GENERALE

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE**

**OGGETTO:** Regolamento per il trasferimento di somme alle scuole dell'obbligo e materne per far fronte all'attività di gestione di competenza comunale.

Premesso che le istituzioni scolastiche sono oggetto di una particolare attenzione da parte dell'Amministrazione in quanto centri di sviluppo culturale e sociale dei giovani favaresi;

che, allo scopo di assolvere tempestivamente alle incombenze di legge necessarie per assicurare la continuità dell'attività didattica e dei servizi d'istituto, il Comune di Favara intende assegnare annualmente a tutti i Circoli didattici ed agli istituti di Istruzione media di I grado di pertinenza Comunale un fondo per spese di funzionamento, da corrispondere in rate semestrali anticipate;

che tale fondo consentirà lo snellimento delle procedure e dunque una maggiore tempestività negli interventi, garantendo imparzialità, continuità, partecipazione, efficienza ed efficacia;

che detto fondo sarà utilizzato solo ed esclusivamente per adempiere alle spese di competenza dell'Ente Comune;

SI PROPONE

Approvare, ai sensi delle norme che regolano l'autonomia scolastica, il regolamento per il trasferimento di somme alle scuole dell'obbligo e materne per far fronte alle spese di funzionamento di competenza comunale che si compone di n.10 articoli e che viene allegato alla presente per farne parte integrante.

presente proposta di deliberazione è stata predisposta dall'Ufficio di propria iniziativa / su conforme indicazione del Sindaco o Assessore delegato.

IL SINDACO / L'ASSESSORE

*[Handwritten signature]*

L'INCARICATO DEL SERVIZIO

*[Handwritten signature]*

PARERI

Sulla proposta di determinazione sopradescritta, ai sensi dell'art.53 della Legge 8/6/1990, n.142, recepito con l'art.1, comma 1, lettera l) della L.R. 11/12/1991, n.48;

- in ordine alla regolarità tecnica si esprime parere.....

*[Handwritten signature]*

li 21-05-1999

L'ISTRUTTORE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

*[Handwritten signature]*

- in ordine alla regolarità contabile si esprime parere.....

*[Handwritten signature]*

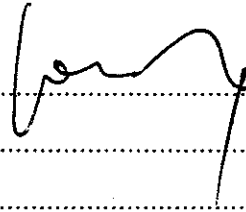
li 08-07-1999

L'ISTRUTTORE CONTABILE

IL RAGIONIERE GENERALE

*[Handwritten signature]*

lo della legittimità si esprime parere .....



li .....



IL SEGRETARIO GENERALE



ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'art.55, comma 5, della Legge 8/6/1990, n.142, recepito con l'art.1, lett. l), della L.R. 11/12/1991, n.48, si attesta la copertura finanziaria della spesa derivante dall'adozione della proposta di deliberazione sopradescritta.

li .....

IL RAGIONIERE GENERALE

.....

ANNOTAZIONI : .....

.....  
.....  
.....



Assegnazione somme alle scuole dell'obbligo e materne  
per far fronte all'attività di gestione di competenza comunale.

TITOLO I

ART. 1

ASSEGNAZIONE E DETERMINAZIONE FONDO

Allo scopo di assolvere tempestivamente alle incombenze di legge necessarie per assicurare la continuità dell'attività didattica e dei servizi d'istituto, il Comune di Favara assegna annualmente a tutti i Circoli didattici ed agli istituti di Istruzione media di I grado di pertinenza Comunale un fondo per spese di funzionamento da corrispondere in rate semestrali anticipate, previa regolare deliberazione di anticipazione, ai Dirigenti scolastici con carico di rendiconto.

Le somme assegnate saranno iscritte nel bilancio dell'istituto, saranno gestite dal Consiglio di Istituto e dovranno essere utilizzate per le spese indicate al successivo art. 4.

Le spese, che in nessun caso potranno superare l'ammontare complessivo della somma assegnata, saranno effettuate sotto la responsabilità del Capo d'istituto per la parte amministrativa e del Segretario della scuola per la parte contabile.

La misura di tale fondo verrà determinata ad inizio di anno, per ogni Circolo Didattico in ragione di L. 1.300.000 annue per le classi (elementari e materne) e per ogni Istituto di scuola media di I grado in ragione di L. 1.000.000 annue per classe, con un minimo L. 16.000.000 annue complessive per circolo o scuola media. Nel caso di convivenze verticalizzate le relative somme verranno accreditate alla Dirigenza scolastica ospitante.

ART. 2

MODALITÀ ASSEGNAZIONE FONDO

Il fondo determinato ai sensi dell'art. 1, deve essere subito introitato con apposita reversale fra le partite di giro del bilancio di ciascun istituto.

Cp

ART. 3  
RENDICONTO

Ogni scuola trasmetterà al Comune alla fine di ogni semestre il rendiconto parziale e alla fine di ogni anno solare e comunque entro e non oltre il 31 gennaio dell'anno successivo, il rendiconto finale dell'anticipazione approvato con deliberazione del Consiglio di Circolo o d'Istituto.

Le somme economizzate, per ciascun anno solare, potranno essere accantonate come economie ed utilizzate negli anni successivi.

L'anticipazione per l'anno successivo è subordinata alla presentazione del rendiconto dell'anno precedente.

A ciascun rendiconto (parziale o finale) devono essere allegate, in originale, le fatture ed eventuali altri documenti giustificativi delle spese effettuate, accompagnate dalle copie degli ordinativi di cui alle spese del successivo art. 4 e ciascuno di tali documenti deve essere vistato dal Capo di Istituto o di Circolo e dal Segretario.

R

ART. 4  
SPECIFICAZIONE DELLE SPESE

Con le anticipazioni del presente regolamento, le scuole debbono far fronte a tutte le spese che la legge pone a carico del Comune ed in particolare:

**per le scuole elementari e materne:**

- Spese per lavori di piccola manutenzione ordinaria degli immobili destinati a locali scolastici di proprietà comunale o condotti in locazione ( falegnameria, muratura, tinteggiatura, sostituzione vetri, riparazione infissi, maniglie, ecc. );
- Spese per piccole riparazioni e manutenzione di impianti elettrici, di allarme, idrici, di riscaldamento, di gas e simili nei citati immobili;
- Spese per acquisto stampati e generi di cancelleria, combustibili, carburanti e lubrificanti, materiale igienico sanitario e disinfettante, nonché per acquisto attrezzi di pulizia, solo nelle quantità indispensabili;
- Spese per acquisto e manutenzione estintori;
- Spese per acquisto di materiale didattico;
- Spese per l'acquisto e rilegatura registri, gazzette, per piccoli traslochi di mobili, arredi, suppellettili ed utensili, per fornitura straordinaria acqua corrente;
- Spese per piccole manutenzioni di zone destinate a verde esistente negli

istituti;  
Spese per energia elettrica, utenze telefoniche;

Altre eventuali spese che rivestono carattere di assoluta urgenza e di imprescindibile necessità, indispensabili per assicurare il regolare funzionamento delle attività didattiche che non superino L. 1.000.000 per intervento. In quest'ultimo caso, qualora si renda necessaria una spesa superiore a lire 1.000.000, l'istituzione scolastica deve chiedere e ottenere autorizzazione dall'Assessore alla Pubblica Istruzione;

**per le scuole medie di I grado:**

- Spese per lavori di piccola manutenzione ordinaria degli immobili destinati a locali scolastici di proprietà comunale o condotti in locazione ( falegnameria, muratura, tinteggiatura, sostituzione vetri, riparazione infissi, maniglie, ecc. ).
- Spese per piccole riparazioni e manutenzioni di impianti elettrici, di allarme, idrici, di riscaldamento, di gas e simili nei citati immobili;
- Spese per acquisto, combustibili, lubrificanti;
- Spese per acquisto e manutenzione estintori;
- Spese per acquisto di materiale didattico;
- Spese per l'acquisto di mobili, arredi, suppellettili ed utensili, per fornitura straordinaria acqua corrente, per piccoli traslochi ;
- Spese per piccole manutenzioni di zone destinate a verde esistente negli istituti;
- Spese per energia elettrica, utenze telefoniche;

Altre eventuali spese che rivestono carattere di assoluta urgenza e di imprescindibile necessità, indispensabili per assicurare il regolare funzionamento delle attività didattiche che non superino L. 1.000.000 per intervento. In quest'ultimo caso, qualora si renda necessaria una spesa superiore a lire 1.000.000, l'istituzione scolastica deve chiedere e ottenere autorizzazione dall'Assessore alla Pubblica Istruzione;

**ART. 5  
CONGRUITA' DELLA SPESA**

Tutte le spese presentate a rendiconto devono avere il visto di congruità dell'UTC.

**ART. 6  
ORDINAZIONE SPESA E SCELTA DEL FORNITORE**

Il Preside o il Direttore didattico gestirà le somme secondo le norme che

Il Preside o il Direttore didattico gestirà le somme secondo le norme che regolano il funzionamento degli Organi Collegiali della scuola e ogni altra disposizione di Legge.

ART. 7  
CONSULENZA GESTIONE FONDO

Per la gestione dei fondi assegnati, gli Istituti devono rivolgersi al personale Comunale nel caso in cui sia richiesto un parere tecnico.

ART. 8  
ANTICIPAZIONI SPECIALI

Oltre i casi di cui sopra per particolari manifestazioni culturali rivolte alla città, la Giunta Comunale oltre che per urgente necessità, per opportunità o convenienza può autorizzare con regolare atto deliberativo, anticipazioni speciali, con carico di rendiconto, in favore dei Dirigenti scolastici.

Le predette anticipazioni, che dovranno essere gestite secondo le norme del presente regolamento e di quelle in esso richiamate, prescindono dal limite della spesa di cui all'art.4.

ART. 9  
PRIORITÀ

Sono da ritenersi spese prioritarie i costi per il funzionamento del riscaldamento, consumo elettrico e telefonico;

ART. 10  
NORME DI RINVIO

Per quanto non in contrasto con gli articoli precedenti, si applica il vigente regolamento Comunale per la gestione di economato e per lavori e servizi in economia.